Anno XXXVI. Venerdì 28 Decembre 1883

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SI STUDIA POCO O MALE

Abbiamo letto la relazione sulla gara letteraria fra i licenziati d'onore dei Licei.

Secondo noi è un documento *sconfortante*; perchè il fatto dell'esservi stato qualche buon lavoro non vale davvero a distruggere la penosissima impressione prodotta dal vedere che *la maggioranza* dei concorrenti fece scritti assolutamente insufficienti — perchè sgrammaticati e digiuni delle più elementari cognizioni storiche e sociali.

Quando si pensa che costoro sono *i licenziati d'onore*, ossia i più bravi, si domanda con orrore cosa faranno quegli altri! Aver fatto ott'anni di studi classici, esser dei più idonei e non saper fare un componimento senza errori di sintassi e di grammatica! Ma allora aboliamo le scuole e risparmiamo tanti milioni.

Ecco per ora taluni brani della relazione:

Il tema

Estratto a sorte il tema fra quelli stati segretamente proposti da tutti i commissari, uscì quello già noto di *Roma alla fantasia e al cuore di un giovane italiano*.

88 concorrenti e 48 insufficienti

Ottantotto, furono i concorrenti, e letti due volte, raffrontati e discussi i lavori dai commissari, prima distribuiti in tre e poscia di nuovo in due sessioni, e per ultimo in adunanza plenaria, per concordia di voti furono esclusi per insufficienza da ogni ulteriore disamina 48 lavori.

I premiati

Furono prescelti in prima linea tre lavori, pregevole il primo, scrive la Giunta, per nobiltà d'idee e d'immagini, per ordine e proporzione di svolgimento, ma non privo di qualche scorretta elocuzione; il secondo per vivacità di fantasia e pensieri e immagini qua e là spiccate e nettamente delineate, ma ineguale e difettoso per abuso di colorito e figure; il terzo pregevole per bontà d'idee e giudizioso svolgimento, ma ai due primi inferiori nel rilievo della formazione.

Premiati questi tre con medaglia d'oro, altri quattro lo furono con medaglia d'argento come notevoli il primo per certa compattezza d'esposizione quantunque un po' digiuna, il secondo per affettuoso atteggiamento di fantasia non però senza languore e gonfiezza, il terzo per certa dignità di concetti non senza per altro un po' di rettorica, il quarto per cognizioni e osservazioni letterarie e storiche, e per certa spigliatezza, non sempre corretta, di elocuzione.

Gli sgrammaticati d'onore

La buona prova di questi sette e degli altri due che s'ebbero la menzione onorevole, non ripara nè compensa, prosegue la Giunta, il triste fatto dei 48 insufficienti, ne' quali apparve dimenticata la grammatica, guasta la sintassi ed obliata la conoscenza de' fatti o delle vicende, anche più recenti, del popolo italiano.

Il danno e i rimedi

Il danno è dunque antico, afferma la Giunta, ma attestato quest'anno con maggior larghezza di prova; e senza voler cercare di chi sia la colpa, raccomanda che la lingua s'incominci a insegnare con miglior pratica nelle scuole elementari, e l'insegnamento sia largamente ed efficacemente proseguito in ginnasio con continuità di letture di classici, d'esercizi del comporre e del tradurre con garbo e con cura e con intenzione artistica del latino e dal greco in modo che non passi al liceo chi non è sicuro nella grammatica, non abbia gusto nello scrivere e sentimento nel comporre. E nel liceo si ricerchi, si voglia e si coltivi una più amorosa affinità e dimestichezza fra l'insegnamento dell'italiano e quelli della storia e delle lettere greche e latine, pur continuando l'esercizio del comporre e la lettura e interpretazione dei classici intimamente conosciuti, avendosi a mente sopratutto che i licei non debbono dare filologi puri o estetici e critici di questa o di quella scuola, ma cittadini che abbiano un alta idealità degli studi umani e della tradizione del pensiero e dell'arte nazionale. »

Noi aggiungeremo che nei ginnasi e nei licei bisogna dare all'insegnamento della lingua patria maggior importanza e maggior tempo di quello che ora gli vengono dati; che non bisogna affollare le menti dei giovani con una quantità di altri studi che saranno senza dubbio belli e buoni ma che debbono mantenersi subordinati ed equilibrati a quello principalissimo dell'italiano; che non si può pretendere dai giovani lo studio e l'esercizio di questo se lo studio e i compiti relativi ad altre materie gli assorbono quasi tutto il tempo fuori di scuola; nel qual caso avviene che siccome l'*italiano* pare il più facile, è quello che si lascia per ultimo, è quello cui si riserba l'ultimo ritaglio, abborracciando poi alla meglio o alla peggio — e i frutti di questo sistema sono quelli che si vedono dalla gara d'onore.

Infine gli insegnanti bisogna che siano d'una giusta esigenza, nè troppa da iscoraggire, nè poca da lasciar passare, e in testa agli altri, gli sgrammaticati.

I giovani devono mettersi in testa che *hanno il dovere* di studiare, come, da più grandi, avranno altri doveri. I maestri e i professori, che bisogna chieder dagli alunni il possibile e il più essenziale.

E non si può asseverare che adesso sia così.

Dalla Capitale

Roma 26 dicembre

(L.) Nulla di più legittimo delle lagnanze che si fecero in Senato pel modo con cui procede il lavoro legislativo. Io altravolta vi scrissi che la mancanza d'equilibrio nell'opera parlamentare, era uno dei più gravi e dannosi difetti del nostro reggime praticamente considerato, e v'ho pur scritto che vivissimo, era, da lungo tempo, il malcontento dei senatori specialmente contro la presidenza del Senato, alla quale, anche per disposizione regolamentare, spetterebbe l'obbligo di tutelare, con energia ed efficacia, le prerogative e i diritti dell'alto Consesso.

Ciò che ieri disse l'on. Depretis fu soddisfacentissimo, e l'omaggio al Senato non avrebbe potuto essere più profondo, ma è tempo di finirla colle parole e di addottare un sistema, il quale non sia una permanente violazione dei diritti statutari del primo ramo del Parlamento.

In due ore ieri si approvarono, senza osservazioni, tutti i bilanci ed i progetti di legge votati dalla Camera.

Le discussioni furono impossibili e il Senato fece atto d'abnegazione, approvando bilanci e progetti, onde non recare inciampi e ritardi nell'amministrazione pubblica.

Ma la prova d'abnegazione data dal Senato dev'essere l'ultima, se il primo ramo del Parlamento non vuole che sia assolutamente distrutto il suo prestigio, che è necessario nell'interesse delle istituzioni costituzionali, e dell'ordine politico e sociale.

Il Re parte stasera per le caccie di S. Rossore; tornerà domenica.

Oggi Sua Maestà ha ricevuto in privata udienza sir Lumley, nuovo ambasciatore di S. M. la Regina d'Inghilterra presso la nostra Real Corte.

La famiglia Reale, il governo e l'alta società della capitale videro, con vivissimo dispiacere, la partenza di sir Paget, il quale da tanti anni, rappresentava l'Inghilterra in Italia, ed è uno dei più sinceri amici del nostro paese.

Sir Paget lasciò con rammarico questa ambasciata, ed ha intenzione di fissare il suo domicilio a Roma, come l'ha fissato il sig. Coello, quando cessò di rappresentare politicamente la Spagna.

E ciò proverebbe che in Italia e specialmente a Roma, si sta meglio che altrove, od almeno, che il soggiorno del nostro paese abbia, oltre che pel clima, grandi attrattive pegli stranieri.

Sir Paget dovette cessare dalle funzioni di ambasciatore, perchè era trascorso il termine, durante il quale le leggi inglesi acconsèntono ad un diplomatico, di conservare l'ufficio di ambasciatore presso la medesima Corte.

Il governo Britannico non avrebbe potuto scegliere, come successore di Sir Paget, un gentiluomo più degno di Sir Lumley, il quale, dal 1868 era ministro plenipotenziario a Bruxelles. Appartenne sempre al partito liberale e dei suoi sentimenti verso il nostro paese non può punto dubitarsi.

Venendo a Roma, Sir Lumley ebbe la promozione da ministro ad ambasciatore. Il Re gli fece oggi la più cordiale accoglienza, dirigendo le più lusinghiere espressioni di stima all'ambasciatore, e manifestando le più cordiali attestazioni d'affetto alla Reale famiglia Brittannica e all'Inghilterra.

Il Concistoro che dovea tenersi in Vaticano per la nomina di cardinali e vescovi prima di Natale, fu protratto a cagione della venuta a Roma del Principe imperiale.

Nella malattia del principe Alessandro Torlonia c'è qualche miglioramento, ma la età dell'infermo non lascia ai medici grandi speranze di guarigione.

Il Duca Leopoldo Torlonia, per la malattia dello zio e per un lutto domestico, lascia per qualche settimana la firma degli atti municipali come ff. di Sindaco.

Egli fu mosso a ciò anche da un lodevole sentimento di delicatezza, imperochè domenica prossima, il collegio I di Roma comprendente tutta la città, è convocato, ed il Torlonia ripresenta la propria candidatura, che trionferà sicuramente.

Il discorso del papa

L'*Osservatore Romano* ne reca il testo. Dopo i soliti ringraziamenti per gli auguri ch'egli gradisce tanto più nella triste condizione fatta alla chiesa in tutti i paesi — papa Leone lamenta che lo spirito ostile si manifesti vivissimo anche nelle nazioni più cattoliche.

E prosegue:

— Qui poi ogni occasione che si presenta apporta novelle offese. Qualunque pubblica manifestazione religiosa atta a risvegliare e a mantener vivo nel popolo italiano il sentimento cattolico e l'attaccamento al Romano Pontefice, si osteggia, si deride, si travisa.

Dopo che nei mesi decorsi venne a noi in devoto pellegrinaggio molta parte del clero e del laicato italiano, subito si levarono contro, voci piene di sdegno, nuove minacce e villanie si lanciarono contro di noi. Le sètte che oggi qui dominano, ne tolsero occasione di ravvivare nei loro adepti l'odio profondo che le anima contro la Chiesa e di spingerli a più generale e più audace combattimento.

Il quarto centenario della nascita dell'eresiarca Lutero fornì a preferenza alla rea stampa d'Italia ampia materia di accuse inverecondo e di sanguinose ingiurie contro la sede apostolica. Chè non si ebbe vergogna di levare a cielo quell'empio apostata; e precipuo titolo degli elogi a lui prodigati fu l'aperta sua ribellione all'autorità della chiesa cattolica, e l'acerrima lotta ingaggiata contro il papato.

E oggi non mancano sintomi di un peggiore avvenire. Quanto si è fatto finora a danno della Chiesa e della Santa Sede non basta ad appagare le brame dei nemici. Si è detto e ripetuto che troppo miti e benigne furono le misure adottate sino ad ora contro di essa.

Eppure ognuno sa essere state queste così funeste alla Chiesa, che non hanno risparmiato nulla; nè i suoi diritti, nè le sue leggi, nè la sua libertà, nè l'indipendenza del suo capo, nè i suoi ministri, nè i suoi istituti religiosi nè le sue sostanze. Quale altra più aspra prova pertanto si dovrebbe attendere, se Iddio nei suoi alti giudizi permettesse che prevalessero gli audaci propositi?

Non c'è molto di nuovo nè di osservabile in queste parole, che sono ripetizione di altre che abbiamo udite più volte.

È curioso però l'accenno così iracondo e vivace all'*eresiarca Lutero* (all'*empio apostata*) appena otto giorni dopo aver ricevuto con grandi onori un principe luterano.

CHIAMATA DI CLASSI

Il Ministero della Guerra ha stabilito che nel 1884 le chiamate delle classi dal congedo illimitato per l'istruzione saranno queste:

Classe 1863 di seconda categoria; una classe di prima categoria di milizia mobile, e costituzione di tutti i reparti della milizia stessa; due classi di prima categoria della milizia speciale dell'isola di Sardegna, e costituzione dei corrispondenti reparti.

Saranno poi chiamate una seconda classe di alpini di prima categoria della milizia mobile, e sei classi di

milizia territoriale, tre di prima categoria e tre di seconda, delle seguenti armi e corpi: Artiglieria, Genio, Sanità, Sussistenza.

Saranno costituite 100 compagnie da fortezza di milizia territoriale.

Da ultimo si ordinerà la chiamata delle stesse classi della milizia territoriale di fanteria per le isole di Sardegna e di Sicilia, e saranno costituiti 38 battaglioni, 152 compagnie di fanteria, costituenti l'ordinamento della milizia territoriale nelle isole suddette.

Queste chiamate già prefisse per il 1884 sono informate agli studi di mobilitazione.

Sarà sospesa per il 1884 la chiamata della classe di prima categoria dell'esercito permanente.

Le diverse chiamate, come furono disposte, gioveranno a consolidare le due milizie, che devono essere utili elementi di forza in ogni evenienza di guerra.

GLI STALLONI GOVERNATIVI

Abbiamo ritardato ad informare sull'importantissimo acquisto di stalloni fatto in Francia ed Inghilterra dal nostro Governo a mezzo dei delegati commissari cav. Luigi Gregori e capitano Forte, per poter riassumere tutte le notizie che riguardano le varie compere, ed anche per conoscerne l'esito. Ora che tutti concordemente lodano l'incetto, ci facciamo premura di pubblicare i dati raccolti.

L'acquisto di un cavallo di puro sangue inglese, di un valore individuale dimostrato, e di una superiore bellezza merita speciale menzione. *Scobell*, baio da *Carnival* e *Lady Sophié* è un vero stallone di testa, e giustifica per le sue qualità e per le prove fornite il prezzo elevatissimo di 2250 ghinee pari a 59,062. 50 lire che fu pagato.

Era tempo che si provvedesse ai nostri allevatori con qualche vero rigeneratore!

Scobell è nato nel 1878 ed ha vinto

a Stockbridge . .	ghinee	545
a Kempton Park .	»	775
a Leowe Astely .	»	1627
a Epsom (il gran Premio)	»	4562
a Newmarket	»	2752
a Goodwod	»	472

in tutto 10,733 ghinee, cioè più di 279 mila lire italiane.

Degli altri diciotto stalloni, uno solo è di puro sangue inglese *Grown Colt*, figlio di *Consul*: nove sono anglonormanni di tre anni; uno *Bacchus* è un grigio Percheron, destinato al tiro pesante per l'agricoltura. Vi sono quattro cavalli del Norfolk, tre Roadster del *Lincoln* e *Cambdridge* ed un grosso bajo Eart-Horse, tipo pesante per l'agricoltura.

Il governo, con questo acquisto, escludendo *Scobell*, ha speso pei cavalli francesi una media di 4000 lire, per gli inglesi di 5919.

Speriamo che un'equa distribuzione di questi stalloni nei varii depositi di monta, valga ad invogliare gli allevatori a servirsene.

ORRENDO MISFATTO

Domenica a Monterosi, piccolo comune nelle vicinanze di Roma, per futile motivo certo Oreste Butteri ammazzò il padre a colpi di vanga. Essendo accorsa per intromettersi la madre e la sorella del Butteri, questi, acciecato dall'ira, colpì ambedue con la vanga, ferendole mortalmente.

Un parto nel sepolcro

La truce storia accadde in Sicilia, a Misilmeri. — Giuseppe Lo Cascio, bel giovane dallo sguardo acuto e penetrante, s'innamorava di Rosalia Graziano, che per avvenenza di forme gli faceva degno riscontro. La loro passione divenne irresistibile; gli ostacoli frapposti dalle famiglie vieppiù infuocavano quei cuori ardenti. — La Rosalia, cedendo alle istanze del suo Giuseppe, abbandonò la casa paterna e fuggì seco lui a Marineo; una locanda campestre fu il nido di quegli amori.

Ma l'idillio si mutò presto in tragedia. Sotto un aspetto seducente, il Lo Cascio nascondeva un animo dei più tristi, dei più malvagi. Dopo breve tempo le sue premure, il suo affetto verso la compagna si cangiarono in disprezzo, in odio. I maltratti più feroci piovevano sulla poveretta; voleva rimandarla a casa sua, ed ella, ritrosa per la vergogna, lo supplicava di tenerla presso di sè. La di lei madre, consapevole di tutto, perdonò. Accorse a Marineo e ricondusse la Rosalia sotto il tetto famigliare. Poi, dacchè ella stava per divenire madre, fecero invitare il seduttore a riparare il male col matrimonio. Questi acconsentì a prezzo di denaro, ma non cessarono le scene di violenza; — l'ultima avvenne il 26 settembre 1882. Lo scellerato afferrava la Rosalia al petto, e gettandola a terra, le assestava sull'addome un calcio feroce!

Presa da dolori terribili la disgraziata fu raccolta semi viva da amiche pietose. Venne adagiata in un letto; si andò pel medico ma, quando questi sopraggiunse, constatò la morte!

Fra la desolazione della famiglia, il compianto generale, l'infelice fu sepolta.

Ma l'autorità giudiziaria, informata dalla voce pubblica, ordinò l'arresto del Lo Cascio e la esumazione del cadavere onde stabilire se la morte si dovesse attribuire ai maltratti. — Il 2 ottobre l'avello fu scoperto.... Quale orribile spettacolo si affacciò agli astanti! Il cadavere della povera donna, in istato di avanzata putrefazione, aveva accanto il corpicino di un neonato.

La giovane era stata sepolta viva!

Il Lo Cascio tradotto alle Assise di Palermo, ritenuto responsabile di percosse che produssero la morte dell'infelice Rosalia, fu condannato ai lavori forzati per anni quattordici.

Era quanto poteva fare la legge, ma il popolo gridava *troppo poco* ed era interprete della coscienza pubblica.

IN ITALIA

ROMA 26. — L'*Osservatore romano* pubblica il testo del discorso pronunciato l'altrieri dal papa. Il papa chiama Lutero empio apostata.

— Il principe Torlonia va lentamente migliorando.

— Parlasi d'un limitato movimento nel personale dei prefetti.

— Lovito ha sempre la febbre. La ferita al braccio è in suppurazione.

— È morto il comm. Logato, reggente l'avvocatora generale militare.

— Il ministro della marina Del Santo s'è recato a Genova per la questione dei lavori del porto e credesi anche per lo sciopero della gente di mare, che perdura.

— Oggi la Cassazione discuterà il ricorso di Coccapieller contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava a trenta mesi di carcere.

— La *Libertà* ha un dispaccio da Vienna, nel quale si accerta che tutte le voci intorno al prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma sono infondate.

— Il Re è partito per le caccie di San Rossore. Tornerà forse domenica.

— Lunedì, nell'occasione del natalizio dell'Imperatrice d'Austria, il Re Umberto e la Regina Margherita le inviarono i loro augurii.

L'Imperatrice si affrettò a rispondere con un affettuoso telegramma, in cui si ringraziano con cortesissime parole i Sovrani per il gentile pensiero e si fanno caldi augurii per la prosperità d'Italia e della sua dinastia.

— Un dispaccio da Vienna annuzia che il conte Taaffe, presidente del ministero, ricevette per lettera assicurata la somma inviatagli dai repubblicani d'Italia per rimborsare il governo austriaco delle spese occorse nella condanna a morte di Oberdank.

Il conte Taaffe respinse immediatamente tale somma all'ambasciata d'Italia, incaricando nel medesimo tempo il rappresentante d'Austria a Roma di avvertire il ministro Mancini che la consegna della somma al generale Robilant non aveva alcun carattere ostile al governo italiano.

Il conte Ludolf oggi adempì all'incarico ricevuto, nel modo il più amichevole e cortese.

TRAPANI — Dopo attivissime ricerche ierlaltro venivano scoperti ed arrestati otto malfattori che sequestrarono il duca Calvino. La banda era composta di dieci briganti. Uno è stato ucciso in un conflitto coi carabinieri la settimana scorsa. L'ultimo che rimane da arrestare, a quest'ora sarà forse già preso. La cittadinanza è lieta per questo fatto.

TORINO — Il sig. Allara Angelo, abita colla sua famiglia nella palazzina n. 15, in via Magenta, palazzina contornata da un giardino chiuso da cancellata.

L'altro ieri nella ricorrenza del Natale, alle 6 1/2 di sera, il sig. Allara usciva colla sua famiglia.

Rientrato verso le ore 8, quantunque la porta di casa fosse chiusa, trovava i mobili scassati, gli effetti a soqquadro.

I ladri avevano scalato il cancello ed erano penetrati nell'alloggio da un finestrino.

Da un canterano avevano involato L. 20,000, in cedole nominative e L. 4000 in danaro.

RAVENNA 26 — Questa sera si sono radunati nella sala Borghi i rappresentanti di circa 60 associazioni radicali per organizzare un Comizio tendente a protestare contro i progetti di legge Berti.

L'on. Costa parlò brevemente mostrando sotto il suo punto di vista la tirannia che tali progetti tendevano ad imporre.

Dopo di che si nominò una Commissione composta di 11 membri per studiare il modo di tenere un solenne Comizio a tale scopo.

FIRENZE — Sono stati arrestati due complici del Fallaci, autore del duplice omicidio di Livorno. Quanto al Fallaci, credesi, che siasi rifugiato all'estero.

ALL'ESTERO

NIZZA 26. — Il console generale d'Italia Luigi Correnti, moriva dopo due giorni di malessere, in presenza d'una ventina di amici da lui invitati a festeggiare il Natale.

FRANCIA — Gli ultimi dispacci confermano gli armamenti della China; il suo esercito continua a fortificarsi sul Delta.

I giornali discutono della mediazione dell'Inghilterra e dissuadono il governo dall'accettarla, sinchè l'esercito francese non abbia occupato Bac-Ninh. Insomma si consiglia la guerra ad oltranza e il ministro della guerra prende in questo senso i necessari provvedimenti.

TUNISI — Un Comitato, eletto dalla Colonia Italiana, sta raccogliendo firme per una petizione da dirigersi al governo italiano contro la progettata abolizione delle capitolazioni in Tunisia.

La petizione è già firmata da molte ditte importanti.

CRONACA

Consiglio Comunale — Seduta diurna del 27 corrente. — Per indisposizione del R. Sindaco presiede la seduta l'Ass. Martinelli. Sono presenti i seguenti 32 consiglieri:

Massari, Revedin, Ferraresi, Roveroni, Mayr S., Avoglì, Cavalieri, Gigli oli, Navarra G., Ravenna L., Martinelli, Righini, Pirani, Borsatti, Brondi, Pasetti G., Turbiglio, Devoto, Masi, Zaina, Borsari, Mantovani G., Delliers, Saracco, Grillenzoni, Scutellari, Barbantini, Novi, Galavotti, Vassalli, Gatti, Pareschi. Giustificano l'assenza Luppis, Pasetti A., Trotti.

— Approvasi il verbale della precedente tornata.

— Si discute e si svolge tutto il conto di previsione delle entrate e delle spese, per l'esercizio finanziario 1884, riferibile al patrimonio ex gesuitico. Ci limitiamo oggi a dire che il detto bilancio fu chiuso ed approvato come alle proposte della Giunta, tanto all'attivo quanto al passivo, con L. 70,256. 87. Riparleremo in articoli a parte dei varî capitoli e delle diverse osservazioni di cui abbiamo preso nota.

— Del preventivo 1884 relativo all'amministrazione comunale si è trattata tutta la parte attiva, e si è giunti all'art. 38 dell'uscita, tenendo sospesi soltanto gli allinea riflettenti il personale. L'eliminazione di L. 50,000 all'entrata straordinaria prevista dalla Giunta e dal Consiglio non ritenuta sufficientemente sicura, temiamo arrecherà l'aumento della sovrimposta, che volevasi conservata nei limiti dell'anno decorso. Siamo di quest'avviso poichè ormai non troviamo nel bilancio municipale, spese tali, le quali possano essere o dilazionate o soppresse.

— Per essere legale il numero dei consiglieri intervenuti, su proposta Massari, si passa alla discussione dell'unico oggetto di primo invito all'ordine del giorno: « Domanda della Commissione per gli studi degli acquedotti economici da costruirsi nelle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, affinchè il Comune concorra nella spesa per gli studi anzidetti ». Parlano in proposito i consiglieri Ferraresi, Righini, Pareschi e lo stesso Massari e, stante l'assicurazione che la Commissione incaricata di riferire sui progetti presentati per la conduttura d'acqua potabile, avrà in pronto il suo riferimento pel 15 Gennaio, a maggioranza di voti, sospendesi ogni deliberazione.

— Oggi e domani segue la discussione del Bilancio Comunale.

Corte d'assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Carboni Evaristo nato a Lugo dimorante ad Imola accusato di tentato veneficio in persona della propria moglie commesso in Imola nel giorno 6 Febbraio 1882; e di furto qualificato di un paio stivaletti commesso pure in Imola fra il Decembre 1881 e il Febbraio 1882.

Composto il Giurì per la quindicina ed esauritosi l'interrogatorio dell'accusato la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Detta causa venne decisa alla Corte d'assise di Bologna con Sentenza 16 Novembre 1882 portante la condanna del Carboni a 10 anni di lavori forzati, ma detta Sentenza venne annullata dalla Corte di Cassazione e rinviata alla Corte d'assise di Ferrara per un nuovo giudizio.

Società di soccorso ai pellagrosi. — Il Consiglio Direttivo si è così costituito: Presidente cav. dott. A. F. Trotti - V. Presidente cav. prof. Leopoldo Ferraresi - Contabile Pietro Fava - Segretario cav. avv. Adolfo Cavalieri - V. Segretario cav. prof. Clodomiro Bonfigli - Consiglieri conte avv. Carlo Giustiniani, Scipione Contini, dott. prof. Alessandro Bennati, Antonio Devoto.

Delegato e Segretario. — I lettori avranno visto nel resoconto della seduta consigliare di ieri l'altro che il Consiglio, approvando le proposte della Giunta, con voto unanime, rendeva definitiva la nomina di quasi tutti i Segretari di Delegazione.

Tra i confermati pertanto vi era il sig. Ercole Cassanti.

Bisogna sapere che due anni fa al-

l'epoca della prima nomina, il Cazzanti fin dalla Commissione incaricata di quel concorso giudicato uno dei migliori fra i concorrenti. Ma bisogna anche conoscere che pare che la sua nomina garbasse poco al sig. Delegato di Ravalle, il quale adesso, interpellato prima della riconferma, riferì poco favorevolmente sul suo Segretario. La Giunta naturalmente domandò informazioni precise ed il Delegato rispose evasivamente dicendo in genere che il Cazzanti gli sembrava poco adatto pel posto senza potere muovergli appunti particolari e categorici.

In quei giorni un assessore, avendo dovuto recarsi a Ravalle, credè suo dovere ispezionar l'ufficio comunale e lo trovò tenuto in modo degno dei migliori encomii: e ciò per merito esclusivamente del Segretario, mentre il Delegato dimora ordinariamente nel Comune di Migliarino — cioè a qualche ventina di chilometri dalla sua Delegazione!

In seguito a ciò la Giunta credè suo dovere proporre al Consiglio la riconferma del Cazzanti insieme a quella degli altri Segretari del forese.

Cronaca del bene. — Il Presidente della Società di m. s. fra il personale addetto ai pubblici esercizi di albergo, caffetteria ecc., nonchè a stabilimenti e case private, rende vive grazie, a nome di tutti i soci, al cav. Giovanni Camerini, che ha voluto aumentare il fondo patrimoniale colla generosa elargizione di L. 100.

Alla « Rivista ». — Ti preghiamo, consorella, di non farci pensare e dire ciò che non è,

Non abbiamo mai detto e pensato che la *Rivista* sia dell'onor. Sani e di altre persone, nè che la redazione non sia indipendente, e non lo diremo mai.

Il che però non esclude la comunanza delle aspirazioni e delle convinzioni, da cui derivano le comuni attitudini e la frequente identità delle idee nella polemica; al punto che si scrive all'onor. Sani a mezzo della *Rivista*, ed egli collo stesso tramite trasmette e fa pubbliche le sue epistole.

Non ti affanni poi d'avvantaggio la visita fatta avantieri dal R. Prefetto a Mons. Arcivescovo. Egli, per tua quiete, non ha adempiuto che ad un atto doveroso e cortese, *restituendo la visita che Monsignor Arcivescovo gli aveva fatto il giorno prima.*

Dopo ciò, se tu crederai di trovare ancora qualche cosa a ridire, soggiungigi, in coscienza, che cosa dovremmo pensare noi di Deputati dell'estrema sinistra, che entrambi conosciamo - i quali fanno all'Arcivescovo non rare visite senza che egli si sia mai recato a visitare loro!

Casino del Teatro. — La Società è convocata in adunanza ordinaria pel giorno di Domenica 30 alle ore 2 1/2 per la discussione del Preventivo 1884 e per l'aggregazione di nuovi soci.

Rettifica. — Il signor Masoni Primo, che narrammo essere stato accolto all'ospedale la sera del Natale con delle leggere ferite, ci scrive, perchè non si avessero a fare sinistri giudizj sul di lui conto, che i colpi non gli vennero già inferti in rissa, ma bensì uscendo di casa da tre individui che nascosti nell'ombra lo assalirono.

In questura. — Null'altro che due furti campestri di nessuna entità.

Teatro Comunale — Questa sera riposo. Domani e Domenica 4ª e 5ª rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele*.

Libri per la scolaresca. — L'editore Felice Paggi di Firenze ha compiuto ora la seconda edizione del pregevole lavoro del prof. Peri: *Applicazione della Geometria descrittiva alle ombre, alla prospettiva lineare ed aerea, al taglio delle pietre e del legname.* — Questa nuova edizione è molto opportunamente aumentata da un'appendice contenente la prefazione delle carte geografiche e la gnomonica per cura speciale dell'egregio professore Bellotti, docente nell'Istituto Tecnico di Firenze.

A nostro avviso questa appendice del Bellotti completa egregiamente e rende più utile il lavoro del Peri: lavoro che e per la varietà e copia dell'applicazioni proposte e per la evidenza con cui sono spiegate, troverà senza dubbio un più largo favore presso le Scuole ed Istituti del Regno.

L'opera di compone di due volumi, il secondo dei quali contiene trecento quattro figure litografate.

Lo stesso editore Paggi ha fatto pure una seconda edizione della Grammatica di Giannettino, del simpatico Cottodi, il fortunato autore del Minuzzolo e del Viaggio per l'Italia di Giannettino. È una grammatica buona, scritta con molta semplicità, e che senza astruserie accoglie il meglio e più importante a sapersi per parlare e scrivere correttamente. La forma del dialogo preferita dal Collodi giova a rendere meno uggioso questo catechismo che non è sempre, purtroppo, nelle migliori simpatie dei fanciulli. Ci piace avvertire che il lavoro del Collodi fu adottato anche nelle Scuole Comunali di Firenze.

Ancora due libri del medesimo Editore Paggi. - *I doveri degli uomini - del Pellico - annotati e spiegati per uso delle Scuole del Professore Angeloni* (2ª edizione). - *« Sentire e meditare »* pensieri e giudizii di moderni scrittori italiani, raccolti ed annotati dal prof. Pucciantì. Due libri fatti con intendimento educativo, e che perciò raccomandiamo sinceramente alle nostre Scuole.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Decembre 1883

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Roncarati Angelo fu Gaetano con Atti Geltrude di Gioachino — Casoni Luigi fu Francesco con Viari Adele di Antonio — Zagni Pietro di Giuseppe con Zunelli Filomena Maria di Michele — Danieli Andrea di Domenico con Trentini Cleonice di Felice — Bucelli Gualtiero di Andrea con Turazzo Clorinda di Giacomo — Diegoli Angelo di Antonio con Mattioli Marcella di Carlo — Borghi Prospero fu Teodoro con Dall'Oca Albina fu Giuseppe — Paparelli Guelfo di Sante con Parmeggiani Vittoria fu Gaetano — Bletton Pietro Augusto fu Guglielmo Andrea con Clamide Genoveffa di ignoti Feliciolì Antonio di Francesco con Salani Diletta fu Giuseppe. Rambaldi Giuseppe di Camillo con Vitali Maria di Lorenzo — Cecchi Ermando di Alessandro con Superbi Cesira di Gaetano — Zerbinati Vincenzo fu Nicolò con Tumnini Laura fu Angelo — Cardi Isidoro di Paolo con Gessi Apollonia detta Maria di Canuto.

Morti — Legnani Giuseppe, coniug. fu Odoardo di Ferrara d'anni 71, coramaio — Stefanati Marianna, ved. Furroni fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 69, poss. — Rietti Ida di Samuele di Ferrara d'anni 5. — Baccarini Riccardo, coniug. fu Giacomo di Ferrara, d'anni 62, pensionato — Tosi Luigia di Quacchio d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Decembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Castaldini Giorgio, Giornaliero ved., con Sgarbi Rosa, cameriera, nubile.

Morti — Cuini Elisa fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 13, modista.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Decembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Calzolari Giovanni, impiegato, celibe, con Lombardi Ida, donna di casa, nubile.

Morti — Trabanelli Maddalena, nubile, fu Vincenzo, di Ferrara, di anni 74, ricoverata — Magnoni Maria in Paoli, fu Biagio, di Reggio Emilia d'anni 73, dom. — Silvestri Gaetano, ved., fu Saverio di Ferrara, di anni 60, ricoverato — Pascoli Presidio, celibe, fu Luigi di Ferrara di anni 57, calzolaio — Mazzucchelli Luigia, ved Gasparotti fu Pietro di Ferrara di anni 50, giornaliera — Pareschi Giovanni, celibe, fu Angelo, di Vig. Pieve, d'anni 49 dom. Raimondi Agata in Sani, fu Severino di Ferrara di anni 35, donna di casa — Droghetti Guido di Angelo di Ferrara di anni 8, Melli Enrico di Arnoldo di Ferr. di anni 4. — Tagliati Ezio di Angelo di Ferr. di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,1 c
Alt. med. mm. 770,74	» mass.ª † 2°, 7 c
Al liv. del mare 772,92	» media † 0°, c
Umidità media: 97°, 6	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia fitta

28 Decem. — Temp. minima † 0° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Decem. ore 12 min. 5 sec. 2.

Telegrammi Stefani

Berlino 26. — Le LL. MM. ricevettero Hohenlohe invitandolo a prendere il thè.

Roma 27. — Nigra partirà sabato direttamente per Londra.

New York 26. — Riunioni segrete di irlandesi avrebbero lo scopo di esplosioni di dinamite in alcune città del Canadà.

Berlino 27. — Il principe imperiale visitò De Launay e ricevette in udienza il cardinale Hohenlohe.

Nizza 27. — La salma di Cerruti fu condotta a la stazione cogli onori militari.

Bruxelles 27. — Il Re è indisposto.

Parigi 27. — Credesi che Tseng sia andato a domandare i buoni uffici del gabinetto Inglese, ma dubitasi che le sue suggestioni accolgansi favorevolmente.

La Francia specialmente dopo l'occupazione di Sonhy non può abbandonare il suo programma.

Sembra inoltre che l'attitudine aggressiva della China diale diritto di domandare un pegno per le responsabilità pecuniarie della China.

Il *National* dice che devesi assolutamente far pagare alla China le spese della spedizione nel Tonkino.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 27. — Fritz visitò il conte De Launay ambasciatore italiano e ricevette in udienza il cardinale Hohenlohe.

New York 27. — Il generale Grant cadde discendendo dalla vettura e rimase gravemente contuso alla gamba benchè senza pericolo. Guarderà però il letto per più settimane.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)